

DALL'AMERICA ALLA BASILICATA

49 PAGINA
LA RIVISTA
DI FEDERCOMIN
LUGLIO
2003

to" senza distanze molti studenti oggi esclusi potranno essere recuperati. E molti costi risparmiati. La discussione è aperta, siamo solo all'inizio. Per esempio sul problema dei costi i dati delle prime ricerche sono al centro di discussioni. L'e-learning richiede l'uso di software (le cosiddette piattaforme) e la produzione di un contenuto di qualità comporta un investimento di tempo e mezzi non indifferente. Un po' come per il cinema. Una commedia la puoi mettere su anche nel teatrino della parrocchia, ma per fare un film ci vuole il produttore. In realtà dobbiamo riconoscere che mentre sull'e-learning sono stati scritti molti libri, soprattutto in Italia dove abbondano quelli che parlano rispetto a quelli che fanno, le esperienze, soprattutto in campo scolastico e universitario, (diversa è la situazione in campo aziendale) sono ancora molto limitate. Sono poche le ricerche sistematiche e tra queste possiamo citare il bel lavoro di Raul Nacamulli per la fondazione Ibm (*La formazione, il cemento e la rete*, Fondazione Ibm Italia, Etas, 2003). E non sarebbe la prima volta che si promettono nella scuola cambiamenti radicali che non si sono poi realizzati. È successo praticamente in occasione dell'apparizione di ogni tecnologia dell'informazione dal telegrafo in poi. Oggi le cose sono ovviamente diverse e qualcosa sta effettivamente accadendo. Ma ne sappiamo ancora poco e probabilmente l'esito sarà un tipo di attività didattica ibrido, o meglio, come si dice oggi, in forma *blended* (come i whiskey di malto scozzesi mescolati per soddisfare il palato americano) cioè mista, che sembra sia il modello su cui sta orientando il consenso generale.

Guido MARTINOTTI, prorettore e professore di Sociologia all'Università di Milano Bicocca.

ECCO L'ITINERARIO ATTRAVERSO IL QUALE SI SONO AFFERMATE LE NUOVE TECNOLOGIE DIDATTICHE

di LAURA KISS

Prima in Nord America e in anni più recenti in Europa, il fenomeno dell'e-learning è esploso come mezzo per formare ed istruire un numero sempre più crescente di persone. Si studia, si insegna e si lavora da casa, si seguono corsi di aggiornamento aziendale senza spostarsi dal proprio posto di lavoro, si forma il personale della pubblica amministrazione e gli insegnanti scolastici, si diventa ingegneri, medici, veterinari, biologi seguendo i corsi sul web. Unico requisito: possedere un personal computer e una connessione a Internet.

Sono migliaia le università e le aziende che in tutto il mondo hanno adottato l'e-learning come metodologia di insegnamento e formazione, e da questa modalità sono nate altre branche di apprendimento e di scambio di dati a distanza, come l'e-government e la telemedicina, che proprio in questo periodo sta aiutando gli scienziati di tutto il mondo nello scambio di dati e di immagini per cercare una cura alla nuova epidemia di Sars.

L'e-learning parte da lontano: il concetto di apprendimento a distanza risale infatti già all'800, quando in Inghilterra fu fondata la Phonographic Correspondence Society per diffondere per corrispondenza e gratuitamente l'uso della stenografia.

In anni più recenti la Radio ha giocato un ruolo

da leone nella diffusione dell'apprendimento: nel 1921 a Salt Lake City in America venne diffuso un primo corso universitario via radio e nel 1926 Radio Lussemburgo cominciò con i primi corsi educativi, seguita un anno più tardi dalla BBC, che lanciò alcuni programmi di educazione per i più giovani. Appena prima dell'avvento di Internet nasce in Italia il consorzio Nettuno, (Network teledidattico per l'università ovunque), creato da una partnership tra università e aziende e che ancora oggi opera con l'obiettivo di realizzare corsi universitari a distanza mediante l'utilizzo di trasmissioni televisive, supporti multimediali e reti telematiche informatiche. Il Nettuno utilizza due reti satellitari, Rai Nettuno Sat 1 e Rai Nettuno Sat 2, oltre a Internet, per la trasmissione e lo svolgimento dei corsi. Per sapere come accedere ai programmi si può consultare l'indirizzo web www.nettuno.stm.it.

Il vero salto di qualità dell'e-learning è avvenuto

sia e i Paesi scandinavi. Tutto il lavoro organizzativo della UArtic viene gestito da un ufficio centrale a Rovaniemi in Finlandia e per il momento la tranche più cospicua dei finanziamenti arriva dal governo finlandese.

In Europa, dove la penetrazione di Internet è ancora lontana dalle cifre del Nord America, si stanno però facendo sforzi notevoli. Con il piano e-Europe varato a Lisbona nel 2000 e aggiornato fino al 2005, l'Unione europea si è posta l'obiettivo di diventare entro il 2010 l'economia fondata sul sapere più dinamica del mondo. Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile che le strutture di connessione a banda larga vengano ampliate e raggiungano la maggior parte della popolazione. Sono anche state aperte alcune prestigiose università, chiamate "Open University" che consentono la frequenza dei corsi via web. Le più importanti sono la Open University of Netherlands, la Universidad operata de Catalunya e la Open University britannica. Tutte e tre erogano corsi a oltre 30.000 iscritti online e la validità dei diplomi di laurea è la stessa delle università in cui la didattica viene erogata in presenza.

Da un paio di anni anche in Italia hanno preso il via corsi universitari online dedicati soprattutto agli studenti che per motivi di lavoro o di distanza non possono seguire i corsi in presenza. Il caso più interessante e completo è quello del Politecnico di Milano che già dal 2001 ha messo online il primo corso di laurea in ingegneria informatica

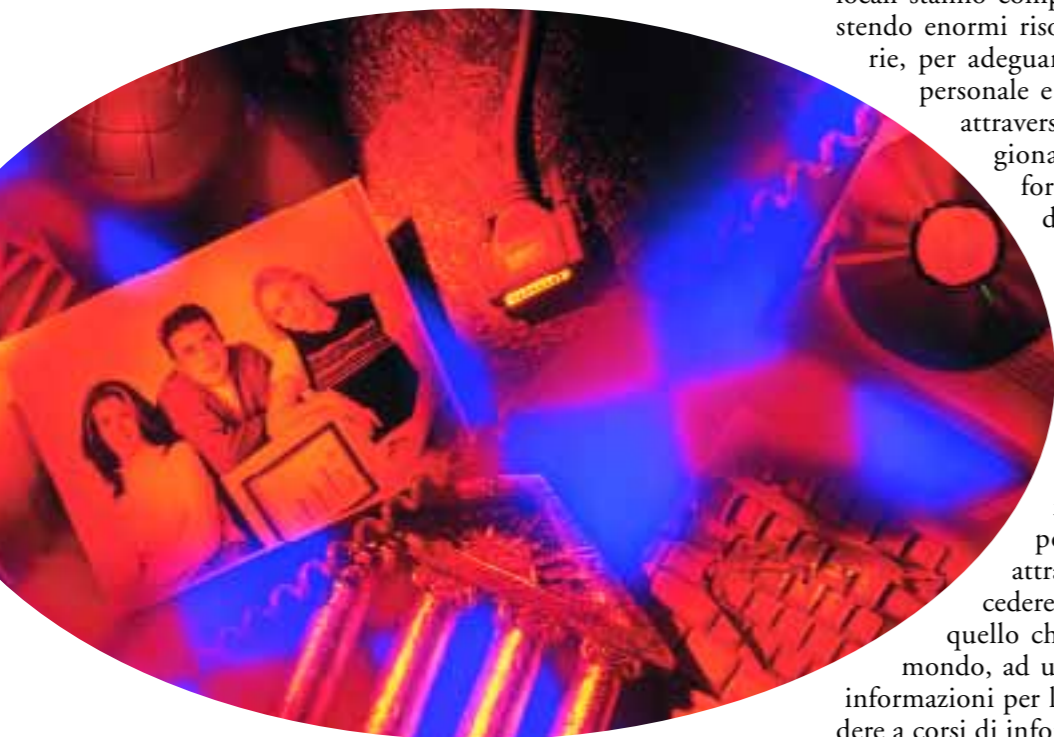
completamente in modalità online, realizzato in collaborazione con Somedia, società del gruppo editoriale Espresso. Il corso è triennale e le sessioni d'esame, che richiedono comunque la presenza, si svolgono ogni 6 mesi

comunque grazie ad Internet: negli Stati Uniti ed in Canada dove oltre l'80% delle famiglie possiede oggi una connessione a Internet, le università che erogano corsi online sono migliaia e le aziende che applicano l'e-learning per formare i propri dipendenti non si contano più. I dati parlano chiaro: nel 1997 la formazione online rappresentava l'8,8% del tempo totale di formazione di un dipendente, nel 2000 questa percentuale è salita al 9,7% e le previsioni di spesa del solo mercato del *Corporate e-learning*, ovvero dei corsi di formazione erogati dalle aziende, parlano di una quadruplicazione dei fatturati che passeranno nel 2005 a quota 18 miliardi di dollari. (fonte IDC). Alla Ibm, ad esempio, negli ultimi 2 anni circa 200.000 dipendenti hanno partecipato a corsi di formazione e il 75% del corso aziendale chiamato Basic Blue è stato erogato online.

Per quello che riguarda i corsi universitari c'è da fare un distinguo: moltissime sono le università in tutto il mondo che offrono corsi erogati a distanza, ma ancora pochi gli interi corsi di laurea, quei corsi cioè che vengono seguiti dall'inizio alla fine sul web, in cui si è seguiti da tutor a disposizione 24 ore su 24 per 7 giorni a settimana e dove, in alcuni casi, si possono sostenere gli esami attraverso il Pc. Un esempio significativo e recente è la University of the Arctic, pensata per la popolazione che vive nelle zone artiche del pianeta. La UArtic è un network di 31 college e altre organizzazioni a cui partecipano 8 paesi della zona del Polo Nord: gli Stati Uniti, il Canada, la Rus-

L'E-LEARNING COME METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO E FORMAZIONE





secondo la nuova riforma universitaria. Per accedere alle informazioni basta collegarsi al sito www.laureaonline.it. Molte altre prestigiose istituzioni universitarie erogano corsi in modalità di e-learning: una delle migliori è la Sda della Bocconi che dallo scorso anno ha messo online il suo ambitissimo master in finanza e management. Le informazioni per iscriversi si trovano su www.sdabocconi.it.

E dalla formazione a distanza nelle università non si può non parlare della formazione nella Pubblica Amministrazione, ovvero di e-government. I fondi per l'informatizzazione delle Regioni italiane e delle Amministrazioni locali sono stati, con l'ultima finanziaria, tagliati, ma comunque ogni regione italiana e moltissimi Enti locali stanno compiendo grandi sforzi ed investendo enormi risorse, sia umane che finanziarie, per adeguare la formazione del proprio personale e i servizi erogati ai cittadini, attraverso la costruzione di portali regionali e l'erogazione di servizi e formazione a distanza. Pioniere di questa rivoluzione informatica è la regione Basilicata che nel 2001 ha lanciato il programma "Un computer in ogni casa" che ha previsto l'offerta di un bonus per l'acquisto di un computer a 48.000 famiglie su 200.000 residenti. Sempre nel 2001 è stato lanciato il portale www.basilicatanet.it, attraverso il quale è possibile accedere a notizie aggiornate su tutto quello che accade nella regione e nel mondo, ad una banca dati da cui reperire informazioni per lo studio e per il lavoro, accedere a corsi di informatica online e prenotare visite mediche presso gli ospedali della regione. Anche la Toscana è una delle regioni all'avanguardia nei progetti di e-government: nel novembre 2002 è stato lanciato il progetto "Trio", (www.progettotrio.it), che riunisce in un unico sistema online le nuove modalità di apprendere, aggiornarsi e imparare attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici più avanzati. Il progetto, finanziato dalla regione e dal Fondo sociale europeo, intende realizzare 16 poli operativi distribuiti su tutto il territorio per la formazione a distanza dei cittadini.

Laura KISS, giornalista del settimanale economico "Affari & Finanza". È autrice del libro "E-learning: la formazione del XXI secolo".